

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)
26 luglio 2015 - Edizione n° 314



«Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo»

(dal Canto al Vangelo Lc 7,16)

26 luglio 2015

17ª Domenica del tempo ordinario

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Presentazione della liturgia della 17ª Domenica del tempo ordinario.

La condivisione è il vero pane. La moltiplicazione dei pani è un evento che si è impresso in modo indelebile nei discepoli, l'unico miracolo raccontato in tutti i vangeli. Più ancora che un miracolo, un segno: fessura di mistero, evento decisivo per comprendere Gesù. Lui ha pane per tutti, è come se dicesse: io faccio vivere, io moltiplico la vita! Lui fa vivere: con le sue mani che risanano i malati, con le parole che guariscono il cuore, con il pane che significa tutto ciò che alimenta la vita dell'uomo Cinquemila uomini, e attorno è primavera; sul monte, nel luogo dove Dio è più vicino, hanno fame, fame di Dio. Qualcuno ha pani d'orzo, l'orzo è il primo dei cereali che matura, simbolo di freschezza e novità; piccola ricchezza di un ragazzo, anche lui una primizia d'uomo. A Gesù nessuno chiede nulla, è lui che per primo si accorge e si preoccupa: «Dove potremo comprare il pane per loro?». Alla sua generosità corrisponde quella del ragazzo: nessuno gli chiede nulla, ma lui mette tutto a disposizione. Primo miracolo. Invece di pensare: che cosa sono cinque pani per cinquemila persone? Sono meno di niente, inutile sprecarli. E la mia fame? Dà tutto quello che ha, senza pensare se sia molto o se sia poco. È tutto! Per una misteriosa regola divina, quando il mio pane diventa il nostro pane accade il miracolo. La fame finisce non quando mangi a sazietà, ma quando condividi fosse pure il poco che hai. C'è tanto di quel pane sulla terra che a dividerlo basterebbe per tutti. Il Vangelo neppure parla di moltiplicazione ma di distribuzione, di un pane che non finisce. E mentre lo distribuivano il pane non veniva a mancare, e mentre passava di mano in mano restava in ogni mano. Come avvengono certi miracoli non lo sapremo mai. Neanche per questo di oggi riusciamo a vedere il «come». Ci sono e basta. Quando a vincere è la generosità. Giovanni riassume l'agire di Gesù in tre verbi «Prese il pane, rese grazie e distribuì», che richiamano subito l'Eucaristia, ma che possono fare dell'intera mia vita un sacramento: prendere, rendere grazie, donare. Noi non siamo i padroni delle cose. Se ci consideriamo tali, profaniamo le cose: l'aria, l'acqua, la terra, il pane, tutto quello che incontriamo, non è nostro, è vita da che viene in dono da altrove e va oltre noi. Chiede cura, come per il pane del miracolo (i dodici canestri di pezzi), le cose hanno una sacralità, c'è una santità perfino nella materia, perfino nelle briciole: niente deve andare perduto. Impariamo ad accogliere e a benedire: gli uomini, il pane, Dio, la bellezza, la vita, e poi a condividere: accoglienza, benedizione, condivisione saranno dentro di noi sorgenti di Vangelo. E di felicità. (Padre Ermes Ronchi 29/07/2012)

Le parole di Papa Francesco



LAUDATO SI'

enciclica del Santo Padre sul tema dell'ecologia
Niente di questo mondo ci risulta indifferente

San Francesco d'Assisi

10. Non voglio procedere in questa Enciclica senza ricorrere a un esempio bello e motivante. Ho preso il suo nome come guida e come ispirazione nel momento della mia elezione a Vescovo di Roma. Credo che Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. È il santo patrono di tutti quelli che studiano e lavorano nel campo dell'ecologia, amato anche da molti che non sono cristiani. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. Amava ed era amato per la sua gioia, la sua dedizione generosa, il suo cuore universale. Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore.

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
2 agosto 2015 18ª Domenica del tempo Ordinario	Dal libro dell'Esodo 16,2-4.12-15	Salmo 77	Dalla lettera di San Paolo agli Efesini 4,17.20-24	Vangelo di Giovanni 6,24-35

CALENDARIO LITURGICO DAL 26 LUGLIO AL 2 AGOSTO 2015

Domenica 26 luglio - 17^a del t. Ordinario

A Gavasseto e Castellazzo no celebrazioni

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa nella Sagra di San Giacomo. Dopo la Messa (con ricordo del defunto Andrea Zanti) benedizione con intercessione di san Cristoforo per gli autisti e i loro veicoli
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 17.00 a Masone in chiesa sacra rappresentazione "Voglio vivere d'amore" sulla figura di S.Gemma Galgani (*volantino a pagina 4*)

Lunedì 27 luglio

Martedì 28 luglio

- ☞ Ore 20.30 a Masone a casa della famiglia di Bertina Morlini in via Asseverati 44 S.Messa

Mercoledì 29 luglio - Santa Marta

- ☞ Ore 21.00 a Gavasseto recita del S.Rosario

Giovedì 30 luglio

Venerdì 31 luglio - Sant'Ignazio di Loyola

- ☞ Ore 8.00 a Sabbione dalle suore S.Messa
- ☞ Ore 21.00 a Castellazzo Liturgia Penitenziale con confessioni in preparazione alle sagre di Castellazzo e Gavasseto

Sabato 1 agosto - Sant'Alfonso Maria de' Liguori

- ☞ Ore 17.00 -> 20.00 a Masone Adorazione Eucaristica

Domenica 2 agosto - 18^a del tempo Ordinario

A Roncadella e Masone non ci sono celebrazioni

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa (9.15 Lodi) nel triduo in preparazione alla Sagra della Madonna della Neve
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa in memoria dei defunti Adele Pergreffi ed Arturo Rabitti; Perdono d'Assisi
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

- **MESSE FERIALI E PRE-FESTIVE.** Il mercoledì in estate sono sospese le messe a Gavasseto: riprenderanno a settembre. Continua invece la recita del S.Rosario alle ore 21.00. La Messa festiva del sabato sera a Roncadella è sospesa dall'11 luglio e riprenderà in settembre.
- **ASSENZA DEL PARROCO.** Nel periodo estivo don Roberto è via dal 12 luglio al 2 agosto con i campeggi dell'Unità Pastorale: per ogni necessità ed emergenza contattare don Emanuele o don Luigi.
- **GAVASSETO: MOSTRA SUL CREATO IN OCCASIONE DELLA SAGRA.** La parrocchia di Gavasseto sta organizzando in occasione della Sagra di agosto (8-10) una mostra sull'Enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco. Coloro che sono disponibili a collaborare si rivolgano a Davide Faccia. Si cercano foto, immagini del territorio che mostrino la bellezza del creato e anche le offese ad esso arrecate.
- **CAMPEGGI ESTIVI UNITÀ PASTORALE E ANSPI.** Il campeggio dei ragazzi delle medie sarà nella Casa vacanze "Albergo Buonastella" a Fanano sull'Appennino modenese da domenica 26 luglio a sabato 1 agosto.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI FESTIVE IN LUGLIO E AGOSTO

	Domenica 26 luglio	Domenica 2 agosto	Domenica 9 agosto	Sabato 15 agosto	Domenica 16 agosto	Domenica 23 agosto	Domenica 30 agosto
Gavasseto	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 11:00	S. Messa ore 11:00	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 11:00	S. Messa ore 11:00	non ci sono celebrazioni
Marmirolo	S. Messa ore 11:00	S. Messa ore 11:00	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 11:00	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 11:00	S. Messa ore 11:00
Masone	SAGRA S. Messa h 11:00	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 11:00	S. Messa ore 11:00	S. Messa ore 11:00	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 11:00
Sabbione	S. Messa ore 9:30	S. Messa ore 9:30 Perdono d'Assisi	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 9:30	S. Messa ore 9:30	non ci sono celebrazioni	SAGRA S. Messa h 11:00
Roncadella	S. Messa ore 9:30	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 9:30	S. Messa ore 9:30	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 9:30	S. Messa ore 9:30
Castellazzo	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 9:30	S. Messa ore 9:30	non ci sono celebrazioni	S. Messa ore 9:30	S. Messa ore 9:30	S. Messa ore 9:30

- + SABATO 25 LUGLIO: a MASONE S.Messa ore 21:00 in occasione della festa del Patrono San Giacomo (sagra)
- + MERCOLEDÌ 5 AGOSTO: a CASTELLAZZO S.Messa ore 20:45 e processione nella memoria liturgica della Madonna della neve (Sagra).
- + LUNEDÌ 10 AGOSTO: S.Messa a GAVASSETO ore 10:30 in occasione della memoria liturgica del patrono San Lorenzo (sagra)
- + SABATO 29 AGOSTO: a SABBIONE S.Messa ore 10:00 e benedizione dei bambini nella memoria liturgica del patrono S.Sigismondo (sagra)

In ricordo di Rosa *un ricordo di Rosa Bellinzoni, serva della Chiesa, nel 4° anniversario della morte, scritto da Maria Valeria Leuratti*

Rosa Bellinzoni Bianchetti (1932-2011) è stata tra le prime Serve della Chiesa italiane; conosciuto l'Istituto insieme a Luigina Meini, attraverso don Emanuele Cavallo, insieme si sono consacrate, a Follonica, con il Vescovo di allora, Angelo Comastri. Rosa era donna passionale, umorale e imprevedibile. Aveva la solerzia della donna dei 'Proverbi: cuciva abiti e ricamava, curava il suo giardino e cucinava ottimo pesce; capace di scherzare, esilarante se era 'in buona'; intrattabile se si inalberava.

In realtà Rosa è stata una donna che ha sofferto tutta la vita, fisicamente e moralmente, e ha subito infiniti interventi; questo però non le ha impedito di lasciare la casa per vari anni ed andare a servire in canonica; prima ad Alcamo, con don Franco Sacchini e Antonio Lusvardi, allora diacono; poi con Don Mario Pini, a Reggio Emilia. Il suo intento era di accogliere con amore chiunque bussasse alla canonica, casa di tutti. Ma c'era pure in lei - io credo - il desiderio di vivere la ricchezza della reciprocità, nella Famiglia. La spiritualità di don Franco, in particolare, l'aveva molto sostenuta .



Tuttavia, più volte non si è sentita capita, e allora le sue reazioni erano violente. Ha sofferto e ci ha fatto soffrire; non mi ha mai accettata come Responsabile, non tollerava l'idea - solo nella sua mente - di 'essere comandata da una più giovane'. Le sue aspettative sull'Istituto si scontravano con la realtà dei nostri limiti, fino ad arrivare a chiedere un anno di dispensa dalla vita dei Servi; richiesta che poi ritirò.

In realtà, tra gli alti e bassi del suo temperamento, l'unica stabilità era data dalla consacrazione. Era quella la sua intima gioia. E negli ultimi mesi era diventata il centro dei suoi pensieri.

Ho ritrovato gli appunti del nostro incontro nel luglio 2011 e ho steso due righe, di ringraziamento e di lode.

Il 20 luglio 2011 resterà nella memoria mia, e di altri fratelli e sorelle della Famiglia come ricordo di un evento di grazia, memoria della misericordia di Dio verso di noi. Rosa dall'autunno precedente aveva preso la decisione di andarsene in una casa di riposo a Viterbo, vicino alle sue sorelle. Aveva deciso tutto da sola, come sempre. Non fu molto eloquente quando ci sentimmo al telefono. Amareggiata, sofferente, sola. Quando la cercai verso Pasqua, mi rispose Virgilio, suo figlio: era stata operata d'urgenza -tumore al pancreas- e non era ormai più possibile lasciarla alla casa di riposo; sicchè lui l'aveva presa a casa sua, con una badante a ore. Troppo debole per parlare, Virgilio non me la passò neppure. Subito con Giovanna guardammo il primo giorno disponibile per andare a Follonica: era il sabato, vigilia delle Palme. Rosa stava in una stanzetta piccola e luminosa; stava senza forze sul letto; ci abbracciava piangendo, ringraziava e piangeva; e raccontava. Le piaceva raccontare. E ci disse anzitutto due cose: aveva deciso di andarsene in una casa di riposo per non pesare sui familiari, perché il braccio continuava a gonfiarsi. E poi aveva sempre pensato che anche là poteva 'servire', annunciando il Signore: quello poteva essere il suo nuovo ambito di missione. Ormai non sarebbe più andata da nessuna parte, perché non c'erano altre case disponibili. "Non è detto, Rosa " mi sentii di rispondere. Fu così che di lì a poco la sua dottoressa la indirizzò ad una struttura appena aperta. E quando in estate arrivarono i fratelli dal Madagascar, avevamo già programmato di andare a trovarla. Ma la struttura era assolutamente 'laica', senza messa né un servizio stabile di s. comunione. Così decidemmo di andare a trovarla e di celebrare la Messa nella sua stanza. Eravamo Giovanna ed io, Blandine, Raymonde e Copertino. Rosa era assolutamente contenta, per avere la sua 'famiglia' aveva spostato altre visite. Luigina non stava bene e all'ultimo momento non venne. Ma arrivò Virgilio. Nella quiete della stanza, bella e assolata, Rosa ci raccontò di come provava a vivere il servizio anche là dentro; di come era riuscita a non ricambiare 'male per male', quando un'infermiera l'aveva violentemente maneggiata, facendole dolere tutte le ossa. Rosa sapeva che aveva dietro una storia di lutti e di dolore; le aveva parlato del Signore, le aveva regalato un crocifisso, e chiesto al parroco di benedirlo. Ci raccontava contenta, consapevole, credo, di un nuovo spirito di pace e di benevolenza che le riempiva il cuore, e le faceva ormai pensare bene e dire bene di tutti. Noi avevamo portato anche il CD di don Stefano, con i canti di Giuni Russo (finalmente qualcuno di noi che usava altri linguaggi -canti e musiche- per commentare la bellezza delle Costituzioni!). Io avevo scelto di farle ascoltare il brano che riprendeva il Cantico dei Cantici: "Come sei bella...come sei bella..." Poi la Messa. Copertino aveva portato anche l'olio degli infermi; Rosa lo aveva accolto con gratitudine. C'era uno sguardo, una luce nuova nei suoi occhi. "Ciao, Rosa. Torno con Luciano". Ma non c'è stato tempo. Raymonde, Blandine Copertino ed io ci fermammo a Scandicci, per visitare Firenze l'indomani. La telefonata di Virgilio ci raggiunse sulla metro: "Mamma se ne è andata stanotte nel sonno".

Era chiaro: Rosa ci aveva aspettato per l'ultima Eucarestia, e la musica del Cantico era stata il preludio all'abbraccio finale dello Sposo.

Incredibile? No, normale! *Riflessione su Facebook del comico Natalino Balasso del 19/07/2015 segnalata da don Emanuele*

Il comune di Saracena, in provincia di Cosenza, viene punito perché l'acqua costa troppo poco. Il sindaco si sfoga così: "Invece di premiare, il governo Italiano infraziona un piccolo comune che gestisce bene le risorse idriche, ha realizzato un modello che dovrebbe essere esportato negli altri comuni italiani e fa pagare l'acqua il giusto, non poco. Facciamo pagare solo i costi che l'ente affronta. Se io avessi fatto pagare l'acqua 600 euro a famiglia all'anno piuttosto che 170 euro non sarei stato punito". Eh sì, perché è proprio così che funziona, il reato è proprio quello di realizzare un modello che potrebbe essere esportato, e se fosse esportato, dimostrerebbe che i beni comuni possono essere gestiti senza bisogno di strutture costosissime, che sono spinte dal mondo della mediazione burocratica, dei sindacati e delle mafie, per creare posti di lavoro che vengono pagati dalle famiglie perché i genitori abbiano il lavoro per mantenere la famiglia. Se i comuni gestissero direttamente i propri beni, dall'acqua ai teatri, ai cinema comunali (altro che multiplex!) dal territorio alle strutture sanitarie, dai parcheggi ai servizi in genere, senza servirsi di società, cooperative finte ed enti di turboburocrazia, risparmierebbero moltissimo, creerebbero occupazione interna e non ci sarebbe bisogno dell'ingombrante e poco efficace mondo della mediazione e dei servizi per conto terzi. Non ci sarebbe bisogno dei moderni mercanti di schiavi che sono le società e le cooperative per l'impiego. Ma ci sarebbe anche bisogno di amministratori capaci e di competenze vere. Se si mettesse in pratica un modello così, dove andremmo a finire? Si comincerebbe a chiedersi se i beni comuni debbano essere una risorsa per la comunità o un altro anello del marketing. Vorrai mica che qualcuno cominci a chiedersi se per caso non ci siamo incartati in un loop nel quale bisogna consumare per poter dire di essere vivi, bisogna sperare in un terremoto per poter lavorare, si arriva ad appiccare incendi per essere assunti nell'antincendio. Qualcuno comincerebbe a chiedersi di cosa abbiamo bisogno veramente, magari potrebbe addirittura mettersi a pensare. Qualcuno potrebbe cominciare a notare che in Italia ci sono almeno 500.000 case vuote di troppo, che sono state scaricate nel territorio valanghe di cemento che aumentano la possibilità di alluvioni, che intensificano il caldo (altroché temperatura percepita!), che stiamo regalando miliardi di euro alle mafie per poter "far funzionare" il paradosso del lavoro. Il sindaco di Saracena non lo sa, forse non ne è consapevole, ma con la sua scelta rischia di mettere in atto un meccanismo rivoluzionario nel quale i cittadini finirebbero per essere animali pensanti e non servomeccanismi votanti. Faccia una cosa, signor sindaco, faccia pagare 600 euro a famiglia, gli dica che ci sono sacrifici da fare per far funzionare il sistema.



SAGRA MASONI 2015

SABATO 25 LUGLIO

ore 21:00 Messa del Santo Patrono San Giacomo
con ricordo particolare di "tre dei nostri" - Segue rinfresco

DOMENICA 26 LUGLIO

ore 11:00 Messa Solenne

segue Benedizione di San Cristoforo ad autisti e veicoli

ore 17:00 Sacra rappresentazione "Voglio vivere d'amore"
(testi autobiografici di Santa Gemma Galgani presentati dalla Compagnia musicale "Muse & Musical", con la partecipazione della scuola di balletto "Cosi-Stefanescu" di Reggio Emilia)

LA COMPAGNIA TEATRALE "MUSE & MUSICAL" PRESENTA:



"Voglio vivere d'amore"

Una rappresentazione sacra di
Claudio Lacava &
Sr. Giovanna Costantino
basata sull'autobiografia
di Santa Gemma Galgani

DOMENICA 26 LUGLIO 2015 ORE 17:00

CHIESA DI S. GIACOMO MAGGIORE

Via Asseverati, 8 MASONI (RE)

Regia di Gianfranco Boretti

con la partecipazione straordinaria
dei ballerini della scuola di balletto

"Cosi-Stefanescu" (Reggio Emilia)

Ingresso ad offerta libera



Parrocchia di Castellazzo

Sagra della Madonna della Neve

31 LUGLIO - 5 AGOSTO 2015

TRIDUO DI PREPARAZIONE

Venerdì 31 luglio	ore 21:00	nella chiesa di Castellazzo Liturgia Penitenziale <i>in preparazione alle sagre di Castellazzo e Gavasseto</i>
Domenica 2 agosto	ore 9:30	nella chiesa di Castellazzo S. Messa festiva
Martedì 4 agosto	ore 20:00 fino alle 22:00	nella chiesa di Castellazzo Adorazione Eucaristica

Sabato 1 agosto

dalle 19:30 **CENIAMO INSIEME**
con primi e secondi piatti caldi e freddi, dolci e bevande
ore 21:30 **"LUCI ED OMBRE NEL BOSCO"**
e, a seguire, narrazioni ed animazioni con lavagna luminosa

Domenica 2 agosto

Ore 9:30
S. Messa



nel parco della parrocchia di Castellazzo

dalle 16:00 e a seguire:

- laboratorio per teatro delle ombre
- grande "gioco dell'oca" vivente
- gimcana dei trattori a pedali
- mercatinò cambio & scambio dei bimbi

conclusione della giornata insieme con la cena offerta a tutti i partecipanti ai giochi

Mercoledì 5 agosto

memoria liturgica della
Madonna della Neve

Ore 20:45 S. Messa presieduta da don Romano Zanni,
superiore dei Fratelli della Carità

seguirà la **Processione** per le vie del paese con la statua della
Madonna della Neve e la recita del Santo Rosario

sarà presente il coro "Amorosa Vox" diretto da Annalisa Vandelli
che guiderà l'animazione della celebrazione eucaristica ed eseguirà alcuni
brani in un concerto al termine della processione

* * * *Tradizionale nevicata del 5 agosto!* * * *

Nei giorni 1, 2 e 5 agosto funzioneranno: bar, gelateria artigianale, giochi e mostre